



Spettabile

_____ (Nome psichiatra/psicologo/assistente sociale/avvocato/professionista)

_____ Indirizzo (incluso distretto sociale/comprendorio/ASL, se applicabile)

Oggetto: Tutela dei minori e allontanamenti dalle famiglie

Dichiarazione di **PRINCIPI E LINEE GUIDA**

Io sottoscritto(a)/Noi sottoscritti _____

genitore(i) di _____ mi sono rivolto(ci siamo rivolti) al

Comitato dei Cittadini per i Diritti Umani Onlus per essere tutelato(i) nella mia(nostra) vicenda.

La presente dichiarazione è intesa a chiarire l'approccio che ritengo(riteniamo) debba essere condiviso da tutti i professionisti/operatori che si occupano del caso, ai sensi della legge e delle convenzioni internazionali.

Di seguito espongo(esponiamo) i principi e le linee guida fondamentali per la tutela del(i) minore(i) e della mia/nostra famiglia:

- L'allontanamento coatto dei bambini dalle famiglie potrà avvenire solo in base a fatti **gravi e accertati** e solo dopo l'acquisizione di prove oggettive attendibili, e **solamente** per i seguenti motivi e per **nessun** altro motivo: abusi sessuali sul minore; maltrattamenti fisici gravi e ripetuti del minore; violenza assistita grave e ripetuta; arresto di entrambi i genitori; morte di entrambi i genitori; abbandono materiale da parte di entrambi i genitori; effettivo pericolo di vita (causato dai genitori). In particolare, in attesa di un'auspicabile modifica legislativa, l'allontanamento ai sensi dell'articolo 403 del Codice Civile dovrebbe essere consentito **solo** per i motivi di cui sopra e **solo** all'autorità di pubblica sicurezza, **NON** ai servizi sociali.
- L'allontanamento coatto dei bambini dalla propria famiglia **NON** potrà mai avvenire per motivazioni quali "inidoneità genitoriale", "conflittualità", "problemi economici e abitativi" e altre motivazioni simili. La famiglia va aiutata a superare le difficoltà. In particolare, l'allontanamento **NON** potrà mai avvenire (ma non limitatamente a) per le seguenti motivazioni: problemi di dipendenza di uno dei genitori, decesso di un solo genitore, problemi giudiziari di un genitore, problemi sanitari di uno o entrambi i genitori, problemi sanitari del minore, negligenza non grave della famiglia nella cura e protezione del minore e carenze educative, difficoltà gestionali a fronte di problemi comportamentali del minore, problemi organizzativi contingenti della famiglia, problemi relazionali della famiglia, problemi economici della famiglia, problemi abitativi della famiglia, problemi lavorativi di uno o entrambi i genitori, problemi scolastici del minore; ragazza madre (anche se minorenni).
- In psichiatria e psicologia il livello di discrezionalità delle diagnosi e delle valutazioni è certamente maggiore delle altre scienze mediche, nelle quali i margini di incertezza sono più ridotti e dove esistono delle verità comunque accettate e riconosciute, sia pure in modo transitorio e sempre modificabile. Nelle aule di giustizia, in particolare, **le perizie psicologiche-psichiatriche dovrebbero essere uno strumento aggiuntivo di valutazione** nell'insieme di tutti i fatti processuali, e non essere considerate direttamente come "accertamento della verità". Inoltre il ruolo istituzionale del giudice come "Perito dei Periti" dovrebbe essere rafforzato e sostenuto.
- Per ogni minore allontanato, dovrebbe essere redatto un progetto di affido **SCRITTO** volto al ritorno in famiglia del minore. Nel progetto, con il consenso e la condivisione della famiglia d'origine e dei servizi sociali (**firmato da entrambi**) devono essere concordati gli obiettivi, i ruoli, le competenze, gli incontri e la durata delle misure e degli interventi da predisporre. Tale progetto dovrebbe essere basato su un'accurata analisi psicosociale. È tuttavia preferibile che l'analisi e il progetto scritto e controfirmato da entrambe le parti siano realizzati subito, prima dell'allontanamento, al fine di prevenirlo.

- Credo/crediamo che la pratica in uso delle visite protette, note anche come “carcere duro degli affetti”, sia una grave violazione dei diritti del bambino e dei genitori. Salvo i casi gravi di pedofilia, violenza e pericolo di vita per il minore, visite di poche ore alla settimana/mese con un operatore “cane da guardia” che impedisce a mamma e papà di parlare la lingua nativa o sussurrare qualcosa all’orecchio o che addirittura li segue in bagno e non permette nessun tipo di intimità sono barbare e incivili e vanno abolite.
- È inoltre importante valorizzare e recuperare il legame di sangue e i vincoli familiari (in particolare quelli con gli ascendenti in linea retta) con l’affidamento automatico ai parenti entro il quarto grado, in particolare se nel passato hanno avuto significative relazioni materiali ed affettive con il minore. Ritengo che i parenti vadano aiutati, anche economicamente, ad accogliere il minore allontanato, e che si dovrebbe dare la massima priorità e non lasciare nulla di intentato per l’affidamento ai parenti, *anche se non hanno avuto rapporti significativi* con i bambini.

Certo(i) che questa dichiarazione verrà da lei accolta e applicata nell’interesse superiore del minore(i).

Distinti saluti.

Luogo e data

Firma del genitore(i)

.....

.....